



angonese scherer

1
pianta del livello interrato (-4.19) 1:250
2
pianta dell'ultimo livello (+7.93) 1:250
3
sezione 1:250

Cantina Hofstätter a Termeno, Bolzano

L'edificio sostituisce una costruzione fatiscente di inizio secolo che non era adattabile a spazio di stoccaggio per botti e bottiglie. Per la sua vicinanza con la chiesa, e in particolare con il campanile gotico del 1492, l'architetto a suo tempo incaricato del progetto incontrò numerose e pesanti resistenze da parte delle autorità pubbliche. Venne trovata una soluzione al problema indicendo un concorso ad inviti, vinto dallo studio Angonese & Scherer. La richiesta del committente consisteva in un edificio rappresentativo ed "eloquente" per lo stoccaggio dei grandi vini dell'azienda («il miglior Pinot nero d'Italia», secondo la guida Gambero Rosso). Progettare e costruire in un contesto urbano come il centro storico di Termeno significava essere coscienti di compiere un'operazione di portata culturale, di realizzare un edificio non solo funzionale ed inserito armonicamente nel contesto, ma anche in grado di sopportare il confronto con la levatura istituzionale degli edifici circostanti, come il municipio e la chiesa. La cantina, a Termeno, rappresenta il segno, allo stesso tempo storico ed attuale, di un modo di vivere ed operare. Ad eccezione di un appartamento con locale di degustazione situato all'ultimo piano, l'edificio necessita di una particolare attenzione per quanto riguarda temperatura, umidità, areazione e isolamento, soprattutto nelle parti in elevazione. La scelta dei materiali (mattoni pieni per l'interno, celenit, legno di rovere massiccio per la facciata ventilata) non è assolutamente casuale o legata ad aspetti puramente formali, ma deriva da forti ragioni funzionali e da un chiaro riferimento simbolico. Grazie ad un modo di pensare illuminato del committente è stato poi possibile instaurare un dialogo fra arte e architettura collocando nel vano scala un'opera permanente dell'artista Martin Pohl.



progetto

Walter Angonese e Markus Scherer
con Zeno Bampi

collaboratori

Sanja Balta Radic, Natalia Houlgin, Silvia Bodai

strutture

Sergio Cesare

committente

Cantina Hofstätter

direzione lavori

Franz Oberhofer

imprese

Bernard, Montagna

Walter, Roveré della Luna (facciata in rovere)

Dibiasi, Termeno (carpenteria in legno)

Condin, Termeno (carpenteria in metallo)

cronologia

ottobre 1996-marzo 1997

progetto

marzo 1997-maggio 1998

realizzazione

dati dimensionali

142 mq

superficie coperta

1.150 mq

superficie complessiva

3.800 mc

volume complessivo

Walter Angonese (Caldaro 1961) e **Markus Scherer** (Vienna 1962) si laureano presso l'UAV nel 1990 (rispettivamente con Vittorio Gregotti e Bernardo Secchi). Dopo alcune esperienze lavorative autonome, il primo presso la Soprintendenza ai monumenti della provincia di Bolzano, il secondo presso studi di architettura, nel 1992 fondano a Bolzano, con Elena Galvagnini, lo studio A5 Architetti Associati. Hanno curato e allestito diverse mostre a Bolzano e svolgono attività didattica presso le università di Innsbruck (Austria), Bamberg (Germania) e Ferrara. Partecipano a numerosi concorsi vincendo, tra gli altri, quelli per la sistemazione delle piazze di Caldaro e per un centro culturale a S. Giacomo in Valle Aurina. Tra le loro principali realizzazioni: casa Mock a Egna (1992), ampliamento dell'Hotel Stiegl (1993) e uffici della protezione civile a Bolzano (1994), complesso Reisserer a Bressanone (in corso di realizzazione). Tra i progetti in corso: il nuovo museo delle miniere a Ca' di Pietra, l'ampliamento di una scuola a Sarentino e il restauro della fortezza di Kufstein in Austria.

